



## 135983 Pensiero Sistemico per il cambiamento sociale

Docente responsabile: prof. Marco Brunazzo

Relatori: dott. Rocco Scolozzi

Data	Orario	Argomento - docente	Aula
09/04/2026	15:00-17:00	<b>Modelli mentali di team:</b> comprendere una realtà è costruire dei modelli mentali di essa e utilizzarli per decidere e agire, quando si tratta di problemi complessi è più difficile e più necessario accordarsi su premesse e osservazioni e aggiornare continuamente i modelli mentali di gruppo in un processi iterativo di apprendimento. Il <b>modello DSRP</b> e <b>Plectica</b> sono utili a definire modelli mentali di team.	Sala professori 'G. Poggi'
10/04/2026	14:00-16:00	<b>Modelli mentali sui sistemi:</b> quando nei gruppi o nelle comunità si discute di questioni complesse (sistemi) per intervenire, ognuno ha proprie interpretazioni date dalle esperienze e conoscenze personali e dalle cornici usate, queste influenzano ciò che si osserva (così, spesso "si risolve il problema sbagliato"). <b>Scala dell'inferenza</b> e <b>Cornici</b> sono due concetti e strumenti per comprendere e comunicare meglio diverse le prospettive possibili su una questione.	Sala professori 'G. Poggi'
16/04/2026	15:00-17:00	Le <b>relazioni</b> tra elementi di un sistema sono visibili solo osservando le dinamiche. Le dinamiche emergono da <b>circuiti causali retroattivi</b> , da questi emerge la complessità dei sistemi viventi (e sociali), che li rendono non lineari, contro-intuitivi, opachi. <b>Diagrammi di cambiamento nel tempo, Diagrammi a loop causali</b> sono strumenti visuali potenti per mappare le strutture e le dinamiche dei sistemi.	Sala professori 'G. Poggi'
17/04/2026	14:00-16:00	Mappare in modo collaborativo le strutture dei sistemi (le connessioni tra elementi) è l'attività più generativa del Pensiero Sistemico, una buona mappa (o modello causale) è indispensabile per progettare interventi sistemici (anziché "soluzioni sintomatiche"). La <b>Modellazione partecipativa</b> è la frontiera più evoluta partecipazione: un processo dove si cerca di definire il problema e le cause strutturali prima di decidere sulla soluzioni.	Sala professori 'G. Poggi'
23/04/2026	15:00-17:00	Il <b>Modello iceberg</b> è uno strumento di base (di modellazione partecipativa) alla portata di tutti: i partecipanti lo applicheranno, in piccoli gruppi, ad una questione complessa, mappando diversi livelli di realtà.	Sala professori 'G. Poggi'
30/04/2026	15:00-17:00	Il <b>modello di cambiamento (Peter Stroh)</b> organizza una sequenza di attività e strumenti di Pensiero Sistemico funzionale a supportare progetti di cambiamento sociale efficaci nel tempo. <b>Leverage points - punti dove intervenire nei sistemi (Donella Meadows):</b> ogni sistema ha propri punti di leva, dove piccoli cambiamenti producono grandi impatti, riconoscerli aiuta a indirizzare interventi più efficaci nel tempo.	Sala professori 'G. Poggi'

### CONTENUTI

Disagio sociale, sicurezza urbana, degrado ambientale, clima organizzativo, razzismo strutturale, disuguaglianza di genere, sono esempi di questioni complesse e oggetto di lavoro per sociologi, assistenti sociali, operatori, hanno in comune le caratteristiche dei "wicked problems", problemi con più definizioni possibili, dai confini sfumati o collegati ad altri, senza una soluzione definitiva, o "errori di sistema" come li chiama Donella Meadows.

Per agire su questo tipo di problemi è necessario sviluppare e affinare continuamente i nostri modelli mentali per renderli più aderenti alla realtà; per supportare, facilitare e accompagnare cambiamenti sociali desiderabili è necessario comprendere la complessità dei sistemi coinvolti e usare questa conoscenza in modo collaborativo per ridisegnare circuiti causali affinché i sistemi siano in grado di generare sviluppi desiderabili. Gli strumenti di Pensiero Sistemico hanno proprio questo scopo.

Il Pensiero Sistemico è un modo di vedere il mondo, un linguaggio e una disciplina che si focalizza sulle interdipendenze tra elementi di un sistema, anziché sui singoli elementi separatamente, e sulle loro conseguenze. Il Pensiero Sistemico è anche una competenza trasversale del quadro europeo GreenComp, utile e applicabile negli ambiti educativi, formativi, organizzativi e trasformativi.

### OBIETTIVI FORMATIVI

Il seminario ha l'obiettivo di far acquisire, in modo collaborativo ed esperienziale, strumenti cognitivi e operativi di Pensiero Sistemico, utili a comprendere situazioni complesse e agire in modo più consapevole ed efficace. Ogni incontro sarà un laboratorio con strumenti diversi.

Il partecipanti alla fine del seminario avranno acquisito:

- l'abilità di esplicitare, per approssimazioni successive, i modelli mentali propri e degli attori rilevanti per il cambiamento sociale desiderato
- l'abilità di identificare nei sistemi di interesse le principali strutture sistemiche (loop causali) in grado di spiegare il loro comportamento nel tempo
- l'abilità di usare strumenti digitali a supporto della comprensione e modellazione partecipativa di sistemi/problemi complessi quali LOOPY, KUMU, Plectica, Causalità
- l'abilità di ideare o distinguere interventi di cambiamento sociale a diverso "effetto leva".

### STUDENTI DESTINATARI/E

Il seminario è un'opportunità formativa per tutti gli/le studenti che intendano acquisire strumenti per agire nella complessità dei contesti sociali o territoriali e supportare cambiamenti sociali in modo efficace.

Il seminario è aperto a tutti/e gli/le studenti dei corsi di Laurea e Laurea magistrale del Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, con priorità di iscrizione per gli/le studenti della laurea triennale.

### ISCRIZIONE

L'iscrizione è obbligatoria e va effettuata on-line su <http://www.sociologia.unitn.it/100/seminari-di-credito> entro il 29/03/2026 (numero minimo di iscritti/e per l'attivazione: 10 – numero massimo: 20)

Si invita a prendere visione delle **SANZIONI PREVISTE** per chi non si presenta al primo incontro e/o al successivo, senza averne dato opportuna comunicazione. Si veda <http://www.sociologia.unitn.it/100/seminari-di-credito>

### SUPERAMENTO DELL'ATTIVITA'

Le ore minime di frequenza in presenza devono essere 9; la frequenza con lo svolgimento individuale del lavoro assegnato dal docente (relazione scritta su argomenti concordati o su esercizi) determineranno l'attribuzione di 2 CFU (crediti formativi universitari).